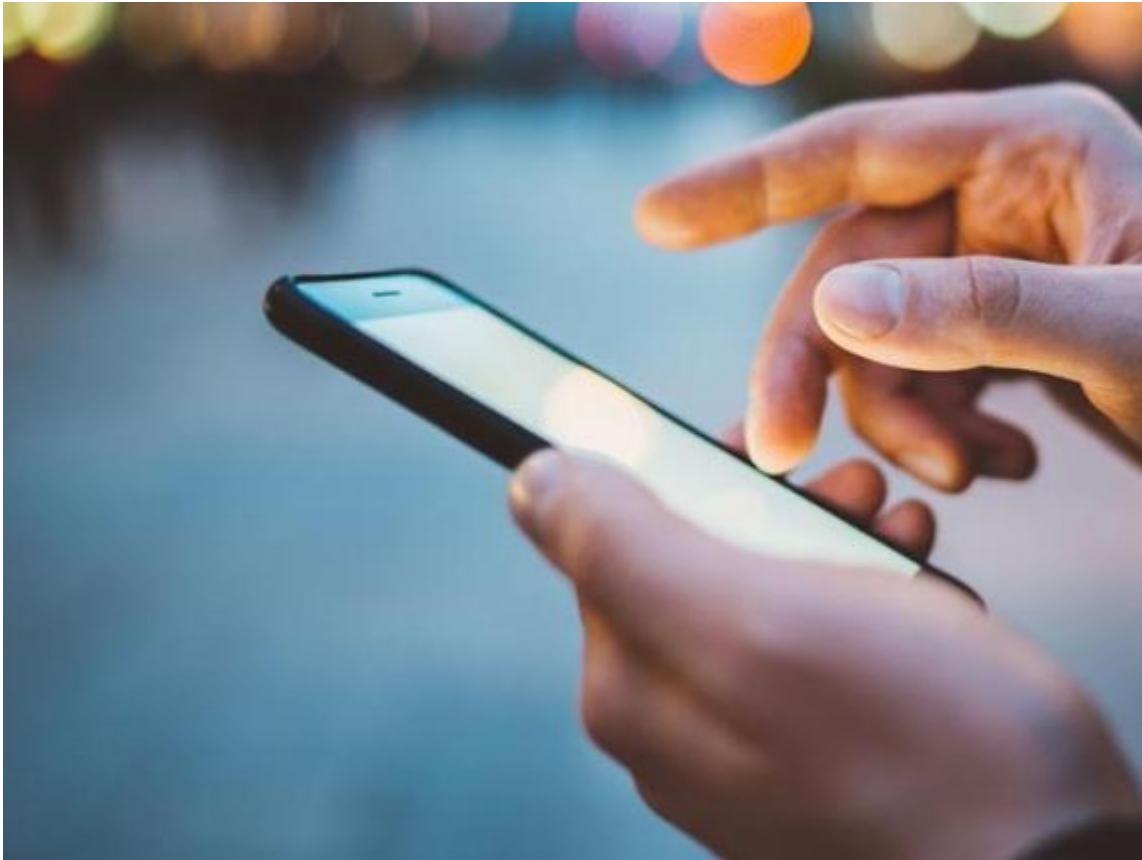


Telefonate moleste, come funziona il blocco di Agcom: cosa devono fare gli operatori telefonici

Al via il nuovo protocollo di Agcom contro il telemarketing aggressivo: ecco quale sarà il ruolo degli operatori, quali truffe saranno sventate e cosa succederà nella fase due (dal 19 novembre) (Fonte: <https://www.corriere.it/> 20 agosto 2025)



Da martedì 19 agosto è scattato il blocco ideato dall'Autorità per le comunicazioni (Agcom) per interrompere le fastidiose chiamate di telemarketing aggressivo e contrastare il fenomeno fraudolento dello «spoofing», detto anche Cli (Calling line identity): la falsificazione di un numero telefonico affinché sembri registrato o proveniente da un Paese piuttosto che da un altro, o da un ente istituzionale come forze dell'ordine o banche, quando invece proviene da un server non identificato e spesso localizzato all'estero.

Come avvengono le truffe

Nel dettaglio, questo genere di truffa si verifica in tal modo:

1. quello del Cli spoofing, in realtà, è solo il primo passo e si tratta di un espediente tecnico con cui il truffatore manomette la telefonata mascherando il calling ID autentico e far quindi apparire sul display dello smartphone del destinatario un numero credibile, quando invece la chiamata parte da un centralino (italiano o estero);
2. dopodiché, c'è la fase di «lead generation»: la chiamata è incentrata su una urgenza (caratterizzata da una narrativa costruita sulla base di informazioni false), che serve a carpire la fiducia dell'utente. L'obiettivo è persuaderlo a fornire i dati di contatto («lead»), che verranno poi rivenduti a terzi come potenziali clienti;

3. infine, il **canale di teleselling**: dopo aver creato il contatto, con modalità ingannevole, l'utente approda a un altro call center che, stavolta in modo formalmente regolare, sottopone un'offerta e attiva il contratto per conto di un terzo operatore.

Come funziona il blocco da parte degli operatori

Quindi, come interviene il sistema di Agcom per interrompere questi tentativi di frode? Come prima cosa è bene specificare che l'intervento si divide in due fasi, quella attuale del 19 agosto e la seconda che sarà definitiva entro il 19 novembre. In questo primo step, è scattato il **blocco alle telefonate che provengono dall'estero ma risultano essere di un numero fisso italiano**. Una premessa: non c'è modo di stabilire l'identità di chi sta chiamando, il mittente è sempre autodichiarato e la rete telefonica non può far altro che prendere tale riconoscimento per buono. È per questo che il lavoro di Agcom non si basa sull'**identificazione della chiamata ma sui dei passaggi logici** per comprendere se il numero è artefatto oppure no. Si inizia dalle chiamate fisse perché è più semplice. È stato **sviluppato un protocollo che gli operatori hanno dovuto integrare nei software** che gestiscono il traffico. La probabilità che un numero di telefonia fissa italiana chiami dall'estero è prossima allo zero, quindi avviene il blocco istantaneo.

I carrier internazionali

I soggetti che attuano a **livello operativo** il blocco sono i cosiddetti carrier internazionali, cioè operatori italiani che gestiscono le "interfacce di confine" con le reti estere, tramite le quali gli stessi (e altri operatori a cui prestano il servizio) - con autorizzazione estera - **immettono nelle reti nazionali le chiamate vocali destinate a utenti italiani**. Tra questi, ad esempio, ci sono Telecom Italia Sparkel, Fastweb Vodafone e WindTre. Il 19 agosto era il termine massimo per adeguarsi al nuovo protocollo Agcom, ma alcuni operatori lo hanno già fatto anticipando i tempi. È così che è stato possibile estrapolare i dati sui 31 milioni di telefonate «moleste» bloccate da Tim e altre 10 milioni da Fastweb+Vodafone. Quest'ultimo ha detto di aver «completato l'implementazione sulla propria rete del blocco delle chiamate provenienti dall'estero che presentano come numero chiamante (Cli) un numero geografico fisso italiano, perfettamente in linea con la scadenza fissata dall'autorità. Parallelamente Fastweb+Vodafone sta partecipando al tavolo tecnico presso l'Autorità **insieme agli altri operatori per l'implementazione di soluzioni tecniche** per il blocco delle chiamate provenienti da numeri mobili previsto per il 19 novembre».

La seconda fase dal 19 novembre

La seconda fase, con termine di adeguamento per gli operatori telefonici fissata al 19 novembre prossimo, ha l'obiettivo di interrompere le chiamate indesiderate da numero mobile provenienti sempre dall'estero. Un obiettivo già **più complicato**, tenendo conto proprio della mobilità degli utenti che possono **più facilmente trovarsi all'estero con un numero mobile italiano rispetto a uno fisso**. I tre mesi in più, infatti, sono necessari per concedere agli operatori **più tempo di**

adeguarsi tecnicamente al protocollo Agcom, che in tale step si fa più complicato. A tutti gli operatori italiani sarà messo a disposizione **un database con tutte le utenze attualmente in funzione**. Quello che faranno gli operatori telefonici quando arriverà una telefonata ai loro sistemi è comparare il numero a quel database, in tempo reale, dal momento che molte truffe provengono proprio da numeri inattivi. Quelli, infatti, saranno bloccati e la chiamata non arriverà al destinatario. Al database collaborano tutti gli operatori fornendo **l'elenco completo dei numeri attivi, ma nessuno lo può consultare integralmente**. Solo al momento della telefonata, i sistemi tecnologici rivelano se un numero - anche se proveniente da un altro operatore - è funzionante o meno.